

## Maremoto, disastro e *punto di stella* sulla costa abruzzese

*Tsunami, disaster and "punto di stella" (star's point)*

SIGISMONDI Costantino

**RIASSUNTO** - Nella costa adriatica abruzzese sono stati registrati degli Tsunami in passato, rimasti nella memoria collettiva sotto forma di proverbi e date in cui non si deve andare a mare, perché è "punto di stella". Il caso del maremoto che investì i pescatori di San Vito Chietino il 30 luglio 1627 viene esaminato e comparato con un evento molto meno disastroso del 21 giugno 1978, che portò il mare in centro a Pescara. Le date vietate sono il 26 luglio ed il 15 agosto, corrispondenti alle feste cattoliche più importanti del periodo.

L'Adriatico centrale è dominato dalle sesse e dai meteotsunami, piuttosto che dalle maree che hanno un'ampiezza molto ridotta, essendo prossimo il punto anfidromico.

**PAROLE CHIAVE:** Tsunami, Mare Adriatico, Meteotsunami, Burrasca, Terremoto, Seiches, Abruzzo

**ABSTRACT** - The memory of a Tsunami occurred on 30 July 1627, when many fishermen of the town of San Vito Chietino died during that event. It is remained in popular proverbs, as the one of "punto di stella" on 26 July and 15 August: two forbidden dates for going to the sea. These dates correspond with two major catholic feasts of the period: St. Ann and the Assumption of Mary.

A comparison with the event of 21 June 1978, much less catastrophic, is done.

The seiches and meteotsunamis dominate the tidal regime in the central Adriatic sea, because to the proximity to the amphidromic point.

**KEY WORDS:** Tsunami, Adriatic sea, Meteotsunami, Squall, Earthquake, Seiches, Abruzzo

Questo tema è stato già trattato in gran dettaglio nel 2010 da Stoppa, in un convegno al quale anche io ho partecipato. Negli anni precedenti, quando insegnavo storia dell'astronomia alla Sapienza nel dipartimento di Geografia, nell'aula Cartoteca, avevo letto un libro sull'anagrafe dei maremoti italiani, anche su indicazione del mio collega ed amico Mario Aversa, nel trattare il tema della correlazione tra solstizio estivo e maremoto del Tirreno che colpì *Castrum Inui* presso Torvaianica, dove la leggenda poneva l'approdo di Enea. Visitammo insieme quel sito archeologico, in una bella giornata di Sole invernale, e ricordo l'osservazione dei battenti di marea e gli orientamenti degli edifici, che attraevano la mia attenzione.

Il motivo per cui lo sento anche "mio" è che il mare Adriatico abruzzese, in particolare tra Fossacesia e San Vito Chietino, è stato il mare delle vacanze estive, il mare che ho imparato a conoscere dai detti di mio padre e dei miei parenti, sia quelli riguardanti il tempo atmosferico sia sul *punto di stella*.

Tra il 2004 e il 2009 ho fatto delle misure quantitative delle sesse in Adriatico, proprio a Fossacesia, inizialmente per la curiosità di verificare l'andamento e l'ampiezza della marea in quel braccio di mare e poi per aver notato che sono le sesse, e non la marea, l'evento dominante di quel territorio.

Dalla misura a mano con un righello immerso nell'acqua sugli scogli sono passato ad un rivelatore a ultrasuoni che ha misurato fino a 3 ore di variazione del livello medio del mare mediata su ogni minuto, scoprendo il passaggio di queste onde lunghe di pochi centimetri di ampiezza e tra venti e quaranta minuti di periodo di oscillazione.

Ciò è stato oggetto di corsi universitari e pubblicazioni, sempre durante il periodo di insegnamento

a Geografia.

Le osservazioni sono state eseguite sul molo della Marina di San Vito Chietino e successivamente anche dal Porto Canale di Pescara, prima che costruissero il Ponte del Mare, all'incirca dove questo ha oggi inizio, e ancora un pontile verso Montesilvano. In seguito ho eseguito anche due misure in combinata ad Ostia (Pontile grande e secondo pontile di legno, 500 metri a occidente, poi distrutto dalle



Fig. 1 - Un fronte di perturbazione sulla spiaggia di Pescara.  
- *A Squall on Pescara's beach.*

onde negli anni successivi) con l'intento di misurare la velocità e la direzione di arrivo delle onde lunghe da due punti di osservazione differenti e coordinati.

Questo lavoro è stato recentemente ricordato alla giornata sull'acqua celebrata ai Lincei il 21 marzo 2019, ed ora posso richiamare dei punti essenziali per inquadrare il problema.

### 1. - PUNTO DI STELLA

È un'espressione popolare che è ripetuta anche senza capirne l'etimologia. Infatti mi rimase sempre la curiosità di capirla, ed il gusto di ripeterla. Esiste la variante *punto di stelle* che nasce dalla pronuncia di molte parole abruzzesi con la finale in "e" al posto di "a", come per esempio la "furnacelle"...

Al mare a noi piccoli ci dicevano che non si doveva fare il bagno il 26 luglio e il 15 agosto perché era *punto di stella*.

Alle inevitabili richieste seguiva la laconica spiegazione "perché è pericoloso".

Ovviamente la logica "booleana" di un bambino non poteva arrivare da sola all'insieme delle circostanze culturali che avevano determinato questo detto, e allora cercavo di darne una spiegazione logica come in quei giorni di villeggiatura la gente mangiava e si tuffava a mare rischiando il blocco della digestione... ma c'era dietro ben altro...



Fig. 2 - Evoluzione dello stesso fronte di perturbazione sulla spiaggia di Pescara.  
- Evolution of the squall of figure 1 on Pescara's beach.

### 2. - DISASTRO

L'etimologia di questa parola è molto vicina al significato del *punto di stella*: è una stella per traverso, una stella del malaugurio... dis-astro, una stella sfavorevole.

Entrava quindi l'astrologia in gioco.

Dante parla chiaramente di stella favorevole quando afferma che il Sole "con miglior corso e con migliore stella n'esce congiunta" nel segno dell'Ariete, all'equinozio di Primavera, considerato secondo la tradizione del tempo il momento di inizio della Creazione.

L'equinozio primaverile all'inizio del segno dell'Ariete, sarebbe la stella migliore citata da Dante.

Come ce n'è una migliore, così ce ne sono di negative, ed ecco il *punto di stella*.

Perché le stelle negative sarebbero apparse il 26 luglio e il 15 agosto?

Tali date mi erano state già segnalate durante la mia infanzia, e come tutti i divieti posti al gioco dei bambini, venivano riguardate con occhio torvo e ben ricordate.

Presto l'associazione con le feste religiose corrispondenti mi fu chiara.

Il 26 Luglio S. Anna e il 15 Agosto l'Assunta: due festività popolari molto sentite, con S. Anna la madre della Madonna, quasi a preconizzare la seconda festa, assunta al rango di Solennità, oltre che ultimo Dogma della Chiesa Cattolica (1 novembre 1950).

Allora il punto di stella sembrava un'estensione o uno *scholium* del terzo comandamento: "ricordati di santificare le feste" e quindi non andare al mare e se ci vai non fare il bagno.

Come se il nostro divertimento infantile fosse contrario alla festività.

### 3. - ASTROLOGIA, DETERMINISMO E CATTOLICESIMO

"Gli Astri inclinano, non determinano" diceva Tolomeo, ma ancora oggi la pretesa di conoscere il futuro dalle configurazioni astrali è per molti una causa di dipendenza psicologica piuttosto forte. A tal pro-

posito rimando all'articolo di Marco Grieco (InTerris 30 XII 2019) dal titolo "Si può essere Cristiani e credere all'oroscopo?" che entra in gran dettaglio sullo stato attuale del fenomeno e sugli interventi del magistero della Chiesa del Concilio di Toledo, di Sisto V (*Coeli et Terra Creator*) e Urbano VIII (*Inscrutabili iudiciorum Dei altitudo*). (GRIECO, 2019)

L'altra forma di superstizione è la scaramanzia, con degli scongiuri per ingraziarsi la fortuna. Anche questa è contrastata dalla Chiesa, ma è diffusissima, addirittura a livello inconscio. Il *Punto di stella* potrebbe essersi determinato per scaramanzia (la parola deriva forse da una deformazione di chiromanzia, divinazione-manteia con le mani-kheiròs) ossia fare (dire) o non fare qualcosa per ingraziarsi la Divinità. Ma perché in quei due giorni, solo perché sono feste importanti?

#### 4. - IL MAREMOTO DEL 30 LUGLIO 1627

La dettagliata ricerca storica fatta da Francesco Stoppa ha messo in evidenza la relazione tra la festa

della Madonna del Mare, l'ultimo sabato del mese di luglio a San Vito Chietino, con l'evento del 1627, in cui persero la vita anche dei pescatori, in un maremoto a seguito di un terremoto con epicentro nel Gargano, che produsse danni ingenti anche a Lanciano, all'abbazia di San Giovanni in Venere. (STOPPA, 2014)

Anche la tradizione del *punto di stella* viene riportata e correlata a quell'evento dallo Stoppa, che ben conosce l'Abruzzo e le sue tradizioni popolari.

Evidentemente, aggiungo io, la memoria di quell'evento tanto lontano nel tempo, fu associata subito a delle cerimonie commemorative a ricorrenza annuale, che pian piano diventarono occasione per affidarsi alla protezione di Maria, Stella Maris, come recita la preghiera più antica della Chiesa, contro questi eventi tellurici incontrollabili, se non dalla Provvidenza Divina. La ricorrenza annuale del 30 luglio si è poi persa in favore di una festività più vicina, sant'Anna, o più in avanti, Maria Assunta.

La memorizzazione del calendario relativamente alle feste cristiane più importanti era un modo certo



Fig. 3 Tsunami a Vela Luka il 21 giugno 1978, sulla costa dalmata.  
- Tsunami at Vela Luka on June 21st 1978, opposite to Pescara on the Adriatic sea.

di ricordare gli eventi, per associazione. Leonardo da Vinci, ad esempio datava i suoi appunti sia con la data del calendario, che con il santo che la Chiesa celebrava quel giorno (Carlo Vecce, Accademia dei Lincei, Roma 2019).

## 5. - IL METEOTSUNAMI DEL 21 GIUGNO 1978 A PESCARA

Mio zio Riccardo mi ha raccontato di aver assistito al ritirarsi del mare dalla riva in un giorno estivo degli anni settanta, che poi sulle cronache oggi riportate su internet, grazie anche ad una tesi di laurea svolta su quell'argomento specifico, ho potuto identificare col 21 giugno 1978.

Quel giorno il mare si ritirò verso mezzogiorno, per poi riversarsi nell'entroterra, raggiungendo Piazza Salotto, che dista dalla riva circa 500 metri, ma con un dislivello minimo di pochi decimetri sopra il livello del mare.

Quelli erano gli anni in cui noi frequentavamo assiduamente la spiaggia, di ciottoli bianchi, di Fossacesia Marina, ed è molto probabile che l'evento del 21 giugno 1978 abbia risvegliato la memoria popolare su quel detto relativo alla pericolosità del mare.

La parola *tsunami* non apparteneva al vocabolario anche delle élites culturali di quel tempo, men che meno ai giornalisti.

A Fossacesia Marina è riportato che il mare entrò 20 metri nell'entroterra (COPPOLA, 2018).

L'unico concetto disponibile era quello di maremoto, anche se non riuscivo ad averne alcuna descrizione o visualizzazione. L'assenza di dati veniva colmata dal proverbio che ripeteva mio padre, Camillo: *acqua e foco non trova loco*, che per il maremoto è quanto mai calzante, e dal *caveat* del *Punto di stella* per alcune date, solo che con il senno del poi, la presenza in spiaggia senza fare il bagno non sarebbe stata certo una situazione sicura in caso di maremoto...

L'evento pescarese del 21 giugno 1978 fu riscontrato anche a Bari, e lungo la Costa Dalmata a Vela Luka, Ragusa (Dubrovnik) e Cattaro e non fu associato a scosse telluriche di sorta. Oggi si pensa ad un forte *meteotsunami*, originato dai venti e dalle diffe-

renze di pressione.

Durante le mie indagini sui *meteotsunami* registrai la testimonianza del direttore del porto turistico di Fossacesia, Marina del Sole, costruito negli anni 2000, circa il salire e scendere repentino del livello del mare quando l'onda lunga entrava nel porto, senza alcun preavviso, segno che alla latitudine di Roma le maree sono minime in Adriatico, siamo presso il punto anfidromico, e le sesse dominano la dinamica della superficie sui tempi lunghi. Quando queste sono molto pronunciate danno luogo a dei veri e propri mini-tsunami, che il 21 giugno 1978 hanno raggiunto evidentemente un valore estremo.

Sulla costa pescarese ciò ha comportato una breve inondazione dell'entroterra, a Giulianova il livello del mare è cresciuto di 60 cm, mentre in Dalmazia i danni sono stati più gravi, perché la costa ha una pendenza maggiore e il run-up dell'onda aumenta di altezza.

## 6. - TRE GIORNI DI MAESTRALE E LA FINE DELL'ESTATE METEOROLOGICA

L'altro detto della sapienza popolare, dei pescatori di san Vito, che mio padre conosceva bene fin dalla sua giovinezza, era legato ai tre giorni di Maestrale che chiudevano la (nostra) stagione balneare. Il suddetto vento spirava gagliardo alla fine di agosto, rinfrescando aria e mare e scoraggiando la prosecuzione delle gite al mare, che comunque terminavano per la ripresa delle scuole.

Più volte ho verificato di persona questa sequenza, che mi è ritornata in mente quando ho studiato la meridiana di Augusto in Campo Marzio a Roma, che per il 24 agosto riportava come evento meteorologico con cadenza annuale "cessano i venti etesii".

Questi venti, presenti nel bacino orientale del Mediterraneo, favorivano la navigazione, ed erano sfruttati per essa. È possibile che la loro cessazione corrisponda proprio con la discesa stagionale di masse d'aria fresche da Nord-Ovest che chiudevano solitamente la stagione estiva.

## 7. - CONCLUSIONI

La batimetria dell'Adriatico centrale e settentrionale, particolarmente bassa anche al largo, rende questo mare più soggetto a oscillazioni di sesse che alle maree astronomiche, tanto più che nella zona Abruzzese è un punto anfidromico. I cosiddetti meteotsunami sono eventi abbastanza comuni, anche se non nell'ampiezza del 21 giugno 1978 quando il mare entrò in piazza Salotto a Pescara. I maremoti invece hanno determinato la storia antica del litorale, e nella cultura dei nostri vecchi abbiamo ancora la memoria del *punto di stella* del 26 luglio e del 15 agosto, forse originato dal maremoto del 30 luglio 1627 che provocò danni e vittime e trasferito alle date delle feste religiose viciniori.

In tema con l'argomento, ma quasi tre millenni prima, e nell'altrettanto sismica Palestina, troviamo nel Salmo 113 "*In exitu Israël de Aegypto*" un resoconto poetico di correlazione tra tsunami e terremoti particolarmente efficace, e del maremoto raffigura il momento in cui la linea di battaglia si ritrae verso il mare:

Quando Israele uscì dall'Egitto,  
la casa di Giacobbe da un popolo barbaro,

Giuda divenne il suo santuario,  
Israele il suo dominio.

Il mare vide e si ritrasse,  
il Giordano si volse indietro,

le montagne saltellarono come arieti,  
le colline come agnelli di un gregge.

Che hai tu, mare, per fuggire,  
e tu, Giordano, per volgerti indietro?

Perché voi, montagne, saltellate come arieti  
e voi, colline, come agnelli di un gregge?

Trema, o terra, davanti al Signore,  
davanti al Dio di Giacobbe,

che muta la rupe in un lago,  
la roccia in sorgenti d'acqua.

## BIBLIOGRAFIA

- STOPPA F. (2014) - *Reminiscences of the great tsunamis of July 1627 in the Frentana coast: the case of Lanciano-San Vito Chietino port*. Mem. Descr. Carta Geol. d'It. **XCVI**, pp. 349-356.  
[http://www.isprambiente.gov.it/publicazioni/periodici-tecnici/memorie-descrittive-della-carta-geologica-ditalia/memdes\\_96\\_stoppa3.pdf](http://www.isprambiente.gov.it/publicazioni/periodici-tecnici/memorie-descrittive-della-carta-geologica-ditalia/memdes_96_stoppa3.pdf)
- GRIECO M. (2019) *Si può essere cristiani e credere all'oroscopo?*, In Terris 30 dic.  
<https://www.interris.it/sociale/si-pu-essere-cristiani-e-credere-all-oroscopo->
- CAPPELLA C. (21 giugno 1978) - *il giorno in cui il mare si ritirò*, primo numero.it.  
<https://www.primonumero.it/2018/06/termoli-21-giugno-1978-il-giorno-in-cui-il-mare-si-ritiro/28298/#scrolling-phototarget>
- GIANFORTE M. (2017) - *Nel 1978 c'è stato un maremoto in Abruzzo?*, 12 ago.  
<http://www.rete8.it/cronaca/123nel-1978-ce-stato-un-mare-moto-in-abruzzo/>  
10 luglio 2017 piazza salotto (Rinascita) allagata da un nubifragio, foto:  
<https://www.abr24.it/emergenza-maltempo-a-pescara-piazza-salotto-come-un-lago-caos-ovunque-aperto-il-coc/#content-anchor>
- SIGISMONDI C. (2019) - *Misurazioni di meteotsunami in mare e in acque interne con sensori*, Accademia dei Lincei, 21 marzo  
<https://www.youtube.com/watch?v=RUqcvG9YL38..>
- SIGISMONDI C. (2008) - *Long Waves Perturbations to Astronomical Tides in Adriatic and Tyrrhenian Sea* AIP Conference Proceedings.  
[https://www.academia.edu/24442913/Long\\_Waves\\_Perturbations\\_to\\_Astronomical\\_Tides\\_in\\_Adriatic\\_and\\_Tyrrhenian\\_Sea](https://www.academia.edu/24442913/Long_Waves_Perturbations_to_Astronomical_Tides_in_Adriatic_and_Tyrrhenian_Sea)
- SIGISMONDI C. (2007) - *Meteotsunami detection in Adriatic and Tyrrhenian Sea*, XXIV ICRANetwork Workshop, Pescara, Italy, September 3-7.